N. 7 — Giovedì 7 Gennaio ANNO XXXI — 1897 TORINO Giovedì 7 Gennaio — N. 7

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 25. - In 3ª pag. Cent. 50 per linea. Una

Del resto, è assai più probabile che Cristo fosse bruno, perchè è quasi cosa strana che un tipo ebreo meridionale sia biondo.

Ciò dipenda dall'ideale estetico dell'artista; e gli artisti rispecchiano l'ideale estetico dell'ambiente.

Si potrebbe piuttosto dire questo: che l'arte può dinotare il grado della fede dei popoli, anche a seconda l'intensità con cui esprime nei quadri e nelle statue la profondità del sentimento nella figura di Cristo.

Gli è certo che nessun artista mussulmano, fosse un Michelangelo o un Leonardo, potrebbe infondere nella figura di Cristo quel sentimento che è nella popolarione cristiana, come nessuno dei grandi artisti veramente cristiani potrà imprimere nella figura di Maometto ciò che è nell'anima religiosa dei maomettani, e ciò, non ostante l'eclettismo dei tempi, che anche nell'arte si fa nuova strada.

Prima qualità d'un'opera d'arte è il sentimento, e questo non lo può dare chi non lo prova. Nessuno pertanto può assicurarmi che i lavori dei nove eccellenti pittori della Germania, i quali si presentarono al concorso del Massaia berlinese, altro non significhino se non la decadenza del sentimento cristiano in Germania.

G. FERRARI.

La nuova legge sullo sfratto degli inquilini.

Alla Camera fu votata testè una legge, che è passata quasi inosservata, ma che interessa tutti, toccando i rapporti tra proprietari locatari di terre e di case e i conduttori, cioè inquilini, mezzadri, massari e coloni.

Ecco di che si tratta:

Fino ad ora il proprietario di un immobile (casa, podere, vigna, bottega, ecc.) che per un motivo qualsiasi volesse licenziare il conduttore, aveva a sua disposizione la procedura civile, la quale prescrive che la disdetta sia data nei termini stabiliti dalla scrittura di locazione e nel caso di riluttanza da parte del conduttore dovesse ricorrere ad un completo armamentario foderato di carta da bollo: citazione, sentenza, precetto, sfratto forzoso nei modi e nei termini di legge.

Con la nuova legge, tutte queste arsenale spariscono e il vecchio meccanismo, lungo, dispendioso, involuto, viene grandemente semplificato.

Le autorità competenti si riducono a due: conciliatore fino a 200 lire di fitto annuo, pretore per i fitti superiori: i termini, 5 giorni mancanti al conciliatore, 10 innanzi al pretore.

Conciliatore e pretore non hanno che da firmare un'ordinanza, stesa dal cancelliere in calce alla citazione, e questa avrà forza esecutiva di sentenza senza altre formalità che il «comandamo» in base al quale l'usciere procede allo sfratto.

In sostanza, nella maggior parte dei casi, grande risparmio di tempo e di denaro.

La vita che si vive

I primi giorni dell'anno.

Avete mai osservato come, generalmente, nei primi giorni dell'anno la gente si mostra o triste o irritata, o melanconica o inquieta, come fosse affaticata da un pensiero fastidioso e pesante?

È un vero fenomeno psicologico dei primi di dell'anno.

L'uomo d'affari è pensieroso perchè ha chiuso il bilancio, e se è stato buono, nell'appetito che viene mangiando, vorrebbe che fosse stato migliore; in ogni modo i suoi proventi sono sempre inferiori a quelli necessari per darsi il lusso e le comodità che va sognando: ciò è cagione di malumoria.

Il modesto padre di famiglia si avvede che le lattarine dalla bella gialla (leggi le buoni.... Note dei fornitori) importano una somma superiore a quella che aveva calcolata; pensa forse che nell'anno testè incominciato dovrà maritare la figlia o laureare il figlio, e sente nascere una di quelle tante grosse spese che fanno un large squarcio nel bilancio; e ciò lo rende triste.

Il povero impiegato che non ha risorse di sorta si trova alle strette con l'obbligo di pagare i creditori, piccoli, ma molto e molesti; di fare delle strenne, delle mancie, dei regalucci, tutta roba che turba il magro suo bilancio, se non lo mette già nel caso di fare qualche brutta figura; e ciò lo rende malinconico ed irascibile.

La signorina da marito, che vede aggiungersi una unità alla cifra dell'età, si domanda malinconicamente se sarà questo l'anno in cui troverà l'anima gemella e pietosa che le faccia cambiare lo stato civile; e siccome tutte le signorine si credono maltrattate dal destino, così hanno poca fede anche nell'anno nuovo, e si mostrano sfiduciate e tristi.

I ragazzi pensano che è finito il periodo troppo corto, s'intende, delle vacanze e debbono rimettersi allo studio, coi dei professori, — già si sa, — ingiusti, prepotenti, esigentissimi; ed hanno per ciò l'aria di cani bastonati.

Io potrei continuare la lista delle categorie di persone d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni classe sociale che, o per motivi morali, o per ragioni materiali, se la prendono con l'ingiustizia degli uomini, con la perversità del destino, sempre malcontenti di sè e del prossimo.

Il malcontento c'è sempre in fondo all'anima di tutti; ma i primi di dell'anno, con tutti gli annessi e connessi che le consuetudini secolari loro hanno affibbiato, sono la causa viva della dimostrazione materiale di questo malcontento.

Per fortuna, ed in ciò ravviso la sapienza antica, a questo periodo di umana melanconia sopravviene il carnevale, che, per gran parte degli affitti riesce causa di oblio almeno momentaneo; poi viene la primavera, poi la Pasqua, poi la stagione di altri passatempi e così ci avviciniamo all'epoca di nuove speranze per l'anno seguente.... per ricominciare da capo.

È l'eterna vicenda, per la quale spesso volte imprechiamo al rumoroso degli anni.

***

L'oroscopo.

Oramai non posso dispensarmi dalla pubblicazione di questi oroscopi, poichè pare che buona parte dell'umanità ne tenga un gran conto.

L'oroscopo poi nati dal 20 dicembre al 21 gennaio non è dei migliori, essendo sotto il segno del *Capricorno*, il quale poi non è altro che Amaltea, la capra che allattò Giove, divenuta costellazione.

Bei tempi quelli in cui anche le capre diventavano qualche cosa! Adesso possono diventare cocottette e guanti tutt'al più.

I maschi nati sotto la costellazione del *Capricorno*, dice il mago, sono quasi tutti leggeri, diventano irascibili, sospettosi, litigiosi e barattieri. Quantunque amici del lavoro, essi frequentano le cattive compagnie; seducono le fanciulle e poi le piantano in asso. I loro successi sono causa di frequenti malattie, per le quali non v'ha altro rimedio che i bagni. (L'oroscopo forse allude ai bagni.... penali.)

Nessuno è più incostante di questi uomini specialmente se vennero al mondo di notte.

La loro stella li farà prosperare in marc. Essi partecipano moderatamente, avranno la testa piccola e gli occhi profondi. Nei loro ultimi anni diventeranno ricchi, ma avari.

Le femmine sono vivaci, leggere, eccessivamente chiuse nella loro prima giovinezza, quasi sudaci nell'età delle passioni.

Incostanti in amore, saranno però fedeli nel matrimonio; saranno assai gelose, pur forzandosi di dissimularlo.

Chiacchierone e inconcludenti, avranno trasporto per viaggi.

La loro bellezza, senza essere notevole, attirerà gli omaggi degli uomini.

In conclusione, io non vorrei nascere sotto il *Capricorno*; ma apprezzo le donne che vi sono nate.

***

Quattro pensieri degli altri.

— Non fosse che per essere tollerati, siamo tollaranti (*Thiandière*).

— I nostri dolori aumentano sul tramonto della vita, come le ombre ingigantiscono nel tramonto del sole (*Tourneur*).

— Non si mai il suo conto l'avaro, come la donna non si mai la sua età (*Bonnesœur*).

— La donna spesso volta rassomiglia alla salute: si riconosce il suo valore dopo averla perduta.

***

La penultima.

Un motto di spirito.

Il conte T.... ascoltava l'altra sera in teatro la conversazione di due giovanotti che criticavano le donne.

— Miei cari giovanotti — disse dolcemente il conte — non vi è che un modo per osservare i difetti delle donne, cioè chiudendo gli occhi.

***

L'ultima.

Alla fiera.

Il figlio di Tupinetti, un giovanotto atletico, si presenta dal direttore di saltimbanchi domandando d'essere scritturato come atleta.

— Hai già lottato? — domanda il direttore.

— Oh molto.

— Dove?

— Dappertutto.

— Contro chi?

— Contro il destino.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Poli-zia.

Per oggi: (Lisa Pompei). (Sciarada):

Come il fin l'uno è vocale.
L'*altro* sta del verbo allato
Non par vero che il *totale*
L'amante abbia abbandonato.

Per l'incombustione dei corpi delle navi.

Importante scoperta.

Nell'ultima guerra cino giapponese fu accertato che la facilità con cui nelle moderne corazzate i proiettili esplodenti determinano incendi negli alloggi e nei quadrati; costituisce un grave pericolo per le navi stesse od esercita un'influenza pernicicosa sul morale degli equipaggi.

Per evitare questi pericoli il sig. Alberto Insel ha inventato un processo — di cui ha già la privativa — per la fabbricazione di piastrelle antipiriche arieggianti il cuoio, il legno, la ceramica, ecc., che difendono le pareti, i mobili delle navi da guerra e qualsiasi oggetto dalla combustione.

Fin dal mese di settembre l'Insel fece degli esperimenti a Genova, al cospetto delle Autorità del genio navale e di molti tecnici, esperimenti che ebbero un esito felicissimo, per cui il signor Insel fu invitato ad eseguire un'altra esperienza nell'Arsenale di Spezia, davanti apposita Commissione.

Questa prova ebbe luogo infatti, pochi giorni or sono, — giusta quanto riferiamo dall'ottima *Rivista Nautica*, ultimo numero, — alla presenza del direttore delle costruzioni comm. Nazar e degli ingegneri Farulini e Hola.

Furono successivamente esposti ad una fiamma che fondeva lo zinco (grado 412) scampoli di cartone, tavole di diverse qualità di legno, un sedile imbottito e coperto di stoffa. Gli oggetti non preparati esposti allo stesso calore arsero allegramente, mentre le preparazioni antipiriali rimasero intatte. Due piccoli mobili di quercia di aspetto identico, l'uno eseguito con i mezzi ordinari, l'altro con legno preparato, furono sottoposti all'esperimento. Il primo in breve fu ridotto uno scheletro di carbone, l'altro rimase intatto, e le carte delle quali era pieno non avevano sofferto neppure l'affumicatura.

L'invenzione fu trovata importantissima.

Siamo lieti che essa appartenga ad uno stabilimento nazionale.

La statistica telegrafica del mondo.

Riesce interessante seguire il progresso dello scambio di telegrammi da 20 anni a questa parte.

Nel 1870, il paese nel quale si spediva il più gran numero di dispacci era la Gran Bretagna (9,350,000), e il minor numero la Norvegia (446,700).

Nel 1890, il paese che rimane ancora all'ultimo gradino della scala è ancora la Norvegia, benchè i telegrammi che spedisce siano ora un milione 649,541.

La Gran Bretagna è sempre a capo delle altre nazioni, con 89,008,000 dispacci; seguono gli Stati Uniti, con 67,362,998. La Francia ne spedisce 32,937,000; la Germania, 31,175,000; l'Austria, 10,897,820; l'Italia 8,322,925. Il nostro paese occupa quindi il sesto posto fra le nazioni del mondo.

Relativamente alla popolazione, il primo posto spetta sempre alla Gran Bretagna, con 1,8 dispacci per abitante. Seguono la Svizzera, con 1,2; la Francia, gli Stati-Uniti, i Paesi Bassi ed il Belgio con 0,8.

1.700.000 botti di miele per l'Europa.

Dall'anno scorso a questa parte, specialmente sui mercati d'Austria, ha preso voga il miele americano per il suo buon prezzo e la sua bontà.

Dal luglio scorso, a quanto riferisce il grande sensale A. Brown, a questa parte, dall'America furono importate in Europa un milione e settecentomila botti di miele.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Attentati tranviari.

MONZA, 5. — L'altra sera avvenne un grave attentato al treno tranviario della linea Trezzo-Monza.

Il treno n. 317, in partenza da Bergamo alle 20,4, giunto a Concorrezzo verso le 19,30, proseguiva con discreta velocità per Monza. Giunto a pochi metri dal sottopassaggio, dove la strada in pendenza fa una forte curva, il macchinista si accorse che, proprio all'imbocco del cavalcavia, un ostacolo stava attraverso le guide.

Se il treno proseguiva, la catastrofe, senza dubbio, sarebbe avvenuta. Ma grazie alla destrezza del bravo macchinista e del capo-treno il treno, dopo pochi metri, si fermò di botto. Il convoglio era formato di tre carrozzoni pieni zeppi di passeggieri.

Sopra il binario era stata posta una grossa pianta di gelso, coll'intenzione evidente di far deviare il treno.

La stessa sera, coll'ultimo treno n. 323, in partenza da Bergamo alle 23,20, l'infame tentativo è stato ripetuto e, fortunatamente, avvisati in tempo il macchinista Mantovani e il capo-treno Crivelli, fu potuto fermare il treno.

Un orribile delitto.

Abbiamo da Faenza, 5. — Raffaele Poletti, possidente, è stato trovato cadavere nella sua stanza da letto, colpito da arma tagliente. Nella stessa camera, accanto al Poletti, è stato trovato un altro cadavere di persona sconosciuta, pure colpita da arma tagliente.

La stanza era in gran disordine e i mobili scassinati.

Si crede che alcuni malandrini siano riusciti a penetrare in casa a scopo di furto. Sopraggiunto il proprietario, con le arrebbero assalito al buio, e ne sarebbe seguito una terribile colluttazione.

Il fatto è avvenuto iersera, circa alle ore 21 e un quarto.

I compagni dello sconosciuto uccisi sono ignoti.

Il fatto ha destato in città grandissima impressione.

BANCHETTO
ai senatori Ferraris e Faldella.

Nel core di cordiale fratellanza con cui fu accolta nell'agro vercellese la nomina dei neo-senatori Ferraris e Faldella, non poteva mancare la voce speciale del mandamento di Livorno, nelle cui terre nacquero i due egregi uomini. E questa voce vibrò ieri alta, cordiale, nel banchetto che ebbe luogo nel teatro Musio di Livorno, al quale assistettero ben 120 commensali. Fu una intima, famigliare festa del cuore, e appunto perchè questa fu il suo carattere, avrà certamente un posto distinto fra i ricordi deliziosi delle moltissime dimostrazioni d'affetto a cui furono fatti segno in questi giorni i due festeggiati.

La festa ebbe principio al mattino, all'arrivo in paese dei senatori, i quali furono accolti dalle Autorità del luogo, con a capo il sindaco avv. Vercelli, presidente del Comitato. Preceduti quindi dalla Musica del paese, il corteo delle Autorità e degli invitati si avviò al palazzo del Comune, ove venne offerta agli ospiti una piccola anticipazione del pranzo in vermutte e pasticcini.

Fatta poscia una passeggiata per le vie del paese ed una visita ai bei casseggiati dell'asile, festeggiando e festeggiati si riunirono al teatro ove erano preparate le tavole. A quella d'onore, posta sul palcoscenico, sedevano, oltre ai due senatori, il sindaco avv. Vercelli, l'avv. cav. Limonio Stroppa, rappresentante della città di Vercelli, il sottoprefetto cavaliere Adami-Rossi, l'avv. cav. Oreste Lucella, consigliere provinciale di Novara, l'on. Fracasi, deputato del Collegio di Crescentino, il cav. Antonio Piana, il sig. Rocci Vittorio, l'avv. Breganzone, giudice di Tribunale, l'ing. Bonelli, il cav. Ernesto Monti, il sig. Rocci Francesco, il cav. Ambrogio Giulio, il segretario-capo di Livorno sig. Mandosio, il geom. Savoia, il cav. Andrea Tavallini, ed un rappresentante del sindaco di Salaggia, il cancellatore sig. Val Francesco, il prefetto avv. Rambaldi, l'ingegnere cav. Candido Foggia, il prof. Ravarino, preside del ginnasio-liceo di Ivrea, il cav. avv. Alfredo Guglielmi, il sindaco di Bianzè e l'ing. Tenzitore.

Il pranzo riuscì ottimo, e tutto cuore degli assistenti, signori Degiovannini Carlo e Maggio Pasquale. Alla frutta, mentre la gallaria del teatro si va popolando di belle signore, il segretario Mandosio dà lettura delle adesioni del sindaco di Torino, dell'avvocato Corio, del sig. Augusto Rosso, dell'avv. Vercellotti, del notaio Pugliaro, del colonnello Degiorgis e del sig. Massaro, di Vercelli. Quindi si alzò prima il sindaco, avv. *Vercelli*, il quale rivolse una speciale salute ai due senatori, compiacendosi della riuscita di questa nuova dimostrazione d'affetto che il mandamento offriva ad essi, suoi figli preclari ed amati. Ringraziò i personaggi intervenuti, e in modo speciale il rappresentante del capoluogo e l'avv. Bacolla, presidente del Comitato di Vercelli, che prima volle rendersi interprete della comune esultanza per la elevata carica a cui furono innalzati i due insigni cittadini.

L'on. *Fracasi* rende grazie al Comitato che lo volle presente alla festa. Saluta il senatore Ferraris, illustrazione della scienza, e il Faldella, il quale con le sue opere, inspirate ad alti sensi di patriottismo, seppe attemperarsi di tanta simpatia. Invia pure un saluto alla vecchia e venerata madre sua, e al presidente del Senato, figlio adottivo ma non meno affettuoso del vercellese. Brinda a Livorno, augurandosi che sappia dare sempre alla patria figli altrettanto meritevoli di plauso come i due senatori.

L'avv. cav. *Stroppa*, in nome di Vercelli, ringrazia egli pure dei gentili inviti del Comitato, presta nuovella dei sentimenti che legano Livorno al capoluogo. Si compiace nel poter unire il suo plauso all'insigne scienziato e alla storica di Montecitorio e dei fratelli Ruffini, ben augurando dell'opera loro in quel Senato, ove entrano non vecerandi, ma venerati.

L'avv. cav. *Bacolla* reca il saluto degli amici di Vercelli, ben lieto di poter, per parte sua, aggiungere una speciale ringraziamento per le simpatie con cui risposero all'invito del Comitato di Vercelli. Finisce con un evviva ai due senatori e a Livorno.

Salutato da un lungo applauso, si alza il senatore *Ferraris*, il quale pronuncia uno di quei suoi discorsi che hanno il segreto di scendere nel fondo del cuore dei suoi ascoltatori e vi rimangono a lungo come la voce d'un amico. « È la seconda volta — dice — che il nostro sindaco mi porta il vostro plauso ed è la seconda volta che io vi dico: Grazie. »

Fra le molte dolci emozioni di questi giorni, particolarmente care gli sono rimaste nel cuore quelle avute dai livornesi, poichè gli pare che una parte di esse possa essere condivisa dai suoi cari morti, il cui spirito egli si sente alleggiare attorno ogni qualvolta ritorna nel suo amato luogo natio. Con frasi inspirate ad intima commozione evoca i ricordi deliziosi della giovinezza, i consigli e gli esempi avuti dalla generazione che non è più, e si compiace nello sperare che non andrà perduta l'eredità d'affetti patrii e di virtù domestiche lasciata dai vecchi alla generazione presente.

« Lasciatemi — dice — che la mia mente, fissando nell'avvenire, si bei la sua visione di una generazione non ad altro intenta che al bene del comune paese, non più divisa da fonte di partiti personali, ma da lotte di idee, le quali non lasciano traccia di amarezze nell'animo, come l'uragano non lascia alcuna traccia nel cielo. »

Bene a questo avvenire, augurando che il sole fecondi sempre i campi di Livorno; e la stella dell'amore illumini eternamente la mente e il cuore dei suoi figli.

Applausi fragorosi accolgono le ultime parole del senatore Ferraris, e si ripetono subito dopo, quando si alza il senatore *Faldella*.

Egli ringrazia anzitutto il Comitato di Livorno, capoluogo del mandamento ove conta tanti amici e dove ebbe sempre affettuose prove d'amore e di stima. « Ma io — dice — non sono ora venuto qui per ricevere onoranze, bensì per tributarne al maggior figlio di Livorno, a Guglielmo Ferraris. » Seguendo passo passo l'esempio di questi, anche il Faldella si ispira ai ricordi del passato, rimembra i ricordi della giovinezza del collega, donde rampollo di una famiglia ove era tenuto in alto conto il culto della virtù e la fiamma del patriottismo, esempio luminoso il dottor Adamo Ferraris, morto recentemente a Digione. Evoca pure la memoria di altri italiani livornesi che illustrarono coll'opera la patria, e fanno con un triplice saluto al collega Ferraris, alla Patria, all'Umanità. (*Applausi fragorosi*).

Seguono ancora altri brindisi del *prof. Ravarino*, del signor *Rocci*, del dottor *Bacolla*, del signor *Zubiani*, dell'avv. *Stroppa* e del *prof. Leoni*.

Alle 16,30 la festa era finita ed i commensali sciamavano per il paese, le cui vie erano ornate di festoni tricolori.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

Il carnovale... dance. — La stagione di carnovale, che in quest'anno è piuttosto di lunga durata, si apprta incominciata che già i Circoli hanno iniziato le loro serie di balli e divertimenti, proprio di quest'epoca.

La scorsa notte il Circolo « Fernal », questo geniale e simpatico ritrovo di giovani commessi di negozio ed impiegati, ha voluto principiare il carnovale con una grande veglia danzante, a cui accorsero numerosi il sesso femminile, moltissimi soci ed invitati. Trattenne scelto un quartetto, composto di dilettanti della nostra città, che gentilmente vollero prestarsi. Danze un'infinità che si protrassero fino a tarda ora.

Al nostro Circolo « Unione » la prima veglia danzante, con gran concorso di gente.

Il Sociale ha aperto le sue eleganti sale ad un convegno familiare, in attesa delle imminenti veglie.

Il Circolo industre e commerciale ha pure stabilito alcuni convegni danzanti e due grandi veglie da effettuarsi la prima verso la fine del corrente mese e la seconda verso la metà di febbraio.

Anche al « Garrel » avrebbe dovuto aver luogo il tradizionale ballo dell'Epifania, ma la malattia di un loro capo è venuta sotto il professore Solaro, che fa temere della vita e che tiene sospesi e trepidanti gli amici dei soci di questo Sodalizio, dove l'affratellamento e la reciproca benevolenza fra i soci è al sommo grado. E a che per ora ha impedito dalle loro sale qualsiasi divertimento danzante.

Come si vede, il carnovale a Cuneo s'è incominciato bene.

MONDOVÌ.

9 gennaio. (Varie). — **Furti.** — Certo Taravello Colombano, rivenditore di sale e tabacchi in Lisio andava da qualche tempo lamentando la scomparsa di sigari, bottiglie di vino, lenzuola e varii altri oggetti.

Finalmente l'arma dei reali carabinieri di Dogliano riuscì a scoprire e trarre in arresto i ladri.

Essi sono certi fratelli Leonardi, i quali, mediante chiavi false, penetravano nella casa e nell'esercizio del Taravello, asportando a loro bell'agio quanto ad essi piaceva.

Il danno ascende a circa L. 800.

— Non così pulitamente operarono scoperti i ladri che nella notte dal 31 dicembre al 1° gennaio penetravano, mediante scasso, nella casa di certa Cora Secondina, in Monasiglio, e fecero così propria di tanti oggetti di rame per il valore di 20 lire circa.

— **Incendi.** — Nella stessa notte dal 2) dicembre al 1° gennaio, un principio di incendio si manifestò nella bottega da calzolaio di certo Bisconti, posta sotto la Piazza della nostra città. Per buona ventura datosi tosto l'allarme di alcuni cittadini che si trovavano alle loro case, dopo avere allegramente salutato il sorgere del nuovo anno, il fuoco potè tosto essere spento con poco danno.

— Allarmparato il bambino nell'ridice appicco inavvertentemente il fuoco ad un mucchio di canape, provocando un incendio, che si propagò successivamente alle case vicine. Il danno si calcola in L. 800 circa.

NIZZA MONFERRATO.

9 gennaio. (Ilva). — **Banchetto d'addio.** — Ieri sera, all'*albergo dell'Aquila*, veniva offerto un banchetto d'addio al distinto signor Giovine Carlo, chiamato presso un importante ufficio del registro a Napoli, circa cinquanta erano gli amici che vollero offrire spontanea dimostrazione di stima e d'affetto e di riconoscimento per la dipartita d'un giovane che seppe pur farsi da tutti considerare ed amare.

Sì al banchetto di ieri fu simpaticissimo, poichè vi presero parte tutte le Autorità locali ed i numerosi amici del festeggiato. Alle frutta tenero la di lui buon l'avv. cav. *Giannotti*, l'avv. *Torello*, membro del Consiglio provinciale, ed il signor *Carlo Marchino*, ai quali risposero vivamente e visibilmente commosso il *Giovine*, con poche parole che partivano dal fondo del suo nobile cuore.

E la cittadinanza tutta si associa agli amici per augurare al Giovine, che sempre nella sua città natia guadagnarsi le simpatie di tutti, che anche lì gli sorrida, come splendido cielo, l'amore di questa calda popolazione.

Il banchetto, servito dal Gianazzi all'*Aquila*, meritò davvero una parola d'elogio, pel modo encomiabile con cui egli da sei anni albergo ogni genere.

Uno sostituzione di prigionieri.

I giornali francesi ci raccontano un aneddoto carino.

Or fa un mese, il sig. C., abitante in Bonneuille (Seine-et-Oise), condannato per un leggero reato a sei giorni di carcere, ricevette avviso di recarsi a costituirsi prigioniero a Pontoise. Lagnandosi egli della noia che gli arrecherebbe cagionata quella incarcerazione, un cantante girovago, che agiva appunto in quel piccolo Comune, gli offerse i propri servizi. Mediante 10 lire, sarebbe andato a costituirsi prigioniero in suo luogo.

— Si fa sempre così, in Parigi — soggiunse il girovago.

Il sig. C. accettò premurosamente l'offerta. Consegnò il suo foglio di citazione al cantante, con un *a conto* di 25 lire. Le 15 ultime lire dovevano essere versate al termine della pena.

Il nomade cantore si pose infatti, senza imbarazzo — da uomo che la conosce — alla prigione, ove fu internato. Trascorsi i sei giorni, il cantante fece ritorno a Bonneuil, ebbe le 15 ultime lire e si riposò in via. Impossibile ora sapere ove si trovi.

Ma la sostituzione fu scoperta: il C. venne condotto dalla gendarmeria a Pontoise, per scontarvi egli — proprio egli — la condanna.

Non si crede che possa essere processato per il sottofurgio cui ha ricorso: tutto al più l'Amministrazione penitenziaria gli potrà reclamare le spese d'una settimana di pensione pel suo rimpiazzante.

Resta a vedersi se questo mestiere di *prigioniero per conto altrui* sia veramente così fiorente in Parigi come ebbe ad affermare il cantante girovago.

Una vecchia principessa che si fa monaca.

Abbiamo da Vienna, 5:

Corre insistente la voce che l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, vedova dell'arciduca Carlo Ludovico, fratello dell'imperatore, morto lo scorso maggio, e madre del principe ereditario arciduca Francesco Ferdinando d'Austria ed Este, intende ritirarsi nel Convento delle Benedettine di Graz, dove pure si trova l'arciduchessa Maria Beatrice, madre di Don Carlos.

Leggete in quarta pagina

IL DUCHINO

Arti e Scienze

Sansone e Dalila

Opera in tre atti di Camillo Saint-Saëns

LA MUSICA.

L'opera *Sansone e Dalila*, dell'illustre Saint-Saëns, conta quasi trent'anni di vita, essendo nata nel mondo dell'arte verso il 1870: ma non subì finora assai poco le ingiurie del tempo; e, se non fosse di qualche vecchia cadenza, di qualche antiquata forma nella fattura di alcuni pezzi, di qualche disusato sistema di recitativi e di vocalizzi nel discorso musicale, l'età sua potrebbesi nascondere con massima facilità, col toglierle una ventina o anche più d'anni, senza tema di veder scoperto o sospettato l'inganno.

L'opera è nata dall'ingegno del Saint-Saëns forte, sana e vitale (per questo è così poco invecchiata), senza preconcetti di sistemi e di scuole, senza preoccupazioni di applausi e di successi: l'unico preconcetto, l'unica preoccupazione che si profese l'autore fu l'elevatezza e la purezza dell'idea melodica e il rigoroso rispetto della forma: e in questo, come nella chioma del Sansone biblico, sta il segreto della forza dell'opera d'arte.

L'idea melodica è nel Saint-Saëns ampia, continua, quadrata, dal significato chiaro e preciso: egli non disdegna, ma ricerca anzi e prodiga le frasi ritmate e regolari, e non rifugna, per amor del nuovo, dalle sue brave e regolari cadenze che determinano il senso del discorso musicale; ma si rifugna dalla spezzatura, dallo sminuzzamento della linea melodica in altrettante ideuzze brevi e male unite fra loro, come vorrebbe il sistema della nuovissima scuola, che, per ismania di esprimere musicalmente ogni pensiero del testo letterale ed ogni movenza dell'azione scenica, finisce per comporre un mosaico e un centone di frasette cucite, nel quale il senso generale del periodo musicale si perde.

L'unità della forma, che tanto è necessaria alla vitalità e alla perfezione di ogni opera d'arte, ma più d'ogni altra, dell'opera musicale, che appunto costituisce la superiorità della musica sinfonica su quella melodrammatica, nella quale la varietà dei sentimenti e delle situazioni deve a forza recare offesa all'assoluta unità del concetto musicalmente espresso, è il gran precetto che osservarono tutti i veri e grandi artisti, che osservò scrupolosamente anche Camillo Saint-Saëns. Forse in questo a lui giovarono anche le qualità sue di compositore di musica sinfonica, per quartetto e di camera: certo è che queste qualità stesse non nocquero all'esperista e la voluta unità del *Sansone e Dalila* non mai degenerò in monotonia o in aridezza.

Il Saint-Saëns si vale qualche volta delle idee tematiche e dei motivi conduttori ritornanti a varie riprese nel corso dell'opera; più sovente segue il sistema classico del completo svolgimento dall'idea madre proposta al principio del pezzo, aria, o coro, o duetto, e informante il pezzo intero: e qui si rivela la potenza del vero ingegno musicale che spesso (come il grande Beethoven) da poche misere tipiche proposte a modello, sa creare tutta una composizione musicale.

Nel *Sansone e Dalila* adunque, ai meriti della ispirata invenzione melodica, van congiunte la accuratezza e la castigatezza di una severa e impeccabile forma: e quando l'opera d'arte corrisponde a tali ideali, bene è forza giudicarla bella, elevata e potente, qualunque sia l'autore, e la scuola, o il sistema.

***

L'atto primo comincia con poche misure di introduzione, nelle quali aleggia come un senso di mestizia infinita: il coro degli Ebrei, a sipario calato, rivolge a Dio la sua preghiera dolorosa, in mesti e sommessi accordi, mentre l'orchestra prosegue il disegno musicale e del brevissimo preludio: il sipario si alza, e il coro intuona un superbo e magistrale *fugato*, proposto dai bassi e svolto classicamente, con grandissimo effetto. Tutto il declamato di Sansone e il dialogare del coro sono efficacissimi, improntati a carattere essenzialmente eroico e guerresco.

E su una frase altamente guerresca dei contrabassi e violoncelli (potrebbesi chiamare il tema dei Filistei) entra Abimelecco, e canta agli Ebrei le sue minaccie, un po' prolisse mente, per quanto sorretto dalla varietà del bellissimo strumentale. Piena di movimento, di fede e d'entusiasmo è la frase di Sansone: « *Spezza i ceppi, Israel!* », accompagnata da grandi strappate degli archi e ripresa poscia da tutto il coro.

Nelle due scene successive del Sommo Sacerdote col messaggero filisteo, continua nella musica il carattere militare ed eroico, ma ecco succedere un bravissimo intermezzo orchestrale, a lunghi accordi tenuti, nel quale sottentra una grandissima dolcezza: gli Ebrei hanno visto, e innalzano ora a Dio l'inno d'esultanza, in un coro interno a voci d'uomini scoperte, quasi in forma liturgica di canto fermo: da questo maggior risalto riceve lo stupendo coro di donne Sirree, dal quale spira tanta dolcezza e tanta sensualità nella penetrante e suggestiva melodia.

Il terzetto fra Dalila, Sansone ed il vecchio ebreo è fatto magistralmente ed abbonda di frasi veramente sentite, spontanee e melodiche, non mai costrette o volgareggianti.

Bellissime, di grande eleganza e finezza artistica le danze delle sacerdotesse di Dagone, strumentate stupendamente, come sa strumentare l'autore della *Danza macabra*: il canto di Dalila: « *O sprite forieri* », col quale l'atto si chiude, si volge su un'ispiratissima frase melodica, all'italiana, che va penetrare non soltanto nel cuore dell'innamorato Sansone, ma anche in quello del più indifferente fra gli uditori.

Il tema del temporale, a scalo cromatiche ascendenti e discendenti, che ritornerà spesso a frequenti riprese durante tutto il duetto d'amore fra Dalila e Sansone, apre l'atto secondo. La romanza di Dalila, nella quale predomina sempre la frase melodica e quadrata, appare forse un po' invecchiata, specialmente in alcune cadenze: così il duetto fra Dalila e il sommo sacerdote, il quale par non manca spesso di drammaticità e di potenza musicale, come nella frase di Dalila: « *Si..... tre fiate digià, con prudente mestier.....* » accompagnata dal caratteristico e spezzato ritmo delle viole, si giudica alquanto antiquato (in un punto ricorda un poco la forma della *cabaletta*), e troppo lungo teatralmente e prolisso.

Ma il duetto fra Dalila e Sansone, la più bella cosa del bellissimo spartito, accompagnato

E all'idea di veder quel vincitore di tante donne pazzo d'amore ai suoi piedi, soffrendo i tormenti che a lei piacesse d'infliggergli, la contessa sorrise con gioia crudele.

La vettura si fermò bruscamente alla porta del palazzo; leggera come un uccello, la contessa Maria salì al suo appartamento.

Approfittando dell'intimità del pranzo, — non c'era, quella sera, invitati, — ella strappò a suo agio marito, figli, nervi, facendo piegare tutti quanti sotto al suo despotismo femminino.

Il principe Balguino aveva trentadue anni e non ne dimostrava di più. Il merito non era lieve, perchè, nella vita che egli aveva fatta, molti altri in luogo suo sarebbero sembrati già vecchi.

Non era straordinariamente alto, ma la sua figura era slanciata e molto elegante; aveva i tratti fini, di una regolarità classica, e delle mani e dei piedi che bastavano da soli a provare l'antichità delle sue pergamene nobiliari.

Era il figlio primogenito di una famiglia tanto ricca quanto illustre, e, fin dalla sua infanzia, era stato adorato dai suoi, che vedevano in lui l'erede del nome. La sua indole buona non si era, per questo, guastata; la natura gli aveva dato un gran cuore, un buon carattere e una bella intelligenza. Nessuno le aveva spinto a studiare, da bambino, ed egli, naturalmente, aveva appreso soltanto ciò che aveva voluto; ma, più tardi, aveva avuto il buon senso di completare la sua educazione; aveva seguito i corsi dell'Università e presi i suoi esami nè meglio, nè peggio di molti altri.

(Continua).

dallo sraigarsi del temporale che prosegue ed incalza per tutta la scena e scoppia terribile nella sua immensa violenza al termine dell'atto, è una concezione musicale stupenda, dalla quale il tempo non ha fatto e non farà che consacrare l'altissimo merito artistico. Qui, senza mai mancare all'unità del concetto, le idee melodiche chiare, ritmate, ispiratissime si susseguono e si intrecciano senza posa: le sedizioni di Dalila, le intime lotte di Sansone, l'amore che trionfa dell'eroe fortissimo mercè le armi della bellezza femminea, sono rese dalla musica con una potenza d'espressione veramente grande e meravigliosa. Basterebbe questo duetto sola ad assicurare la fortuna dell'opera intera.

Il lamento di Sansone imprigionato e dall'interno coro di ebrei al terzo atto sono improntati a una profonda e desolata tristezza: nel secondo quadro (siamo nel tempio di Dagone) ritorna il coro delle donne filistee dell'atto primo, ma non l'argentea delle voci maschili. Anche le danze di quest'ultimo quadro sono elegantissime e soavi, di molto carattere e colore, ricordanti lontanamente le danze moresche dell'*Aida*.

Nella gran scena finale proseguono ed abbondano gli insigni pregi di invenzione e di forma: noto le ritornanti frasi d'amore del primo e del secondo atto, con le quali ora Dalila seducitrice il vinto Sansone; il canone all'ottava fra Dalila ed il sommo sacerdote, nella invocazione a Dagone, il successivo concertato fra questi, Sansone e coro, fatto in istile severo ed osservato, che pure non cade mai nell'arido e nello scolastico.

Ora Sansone grida a Dio l'ultima sua preghiera e scuote le colonne: con un fortissimo di tutta l'orchestra, crolla il tempio e l'opera finisce.

Superfluo parmi analizzare i meriti del Saint-Saëns come armonizzatore e come istrumentatore: la musica sua è ormai tanto conosciuta ed eseguita che ogni musicista deve essersi formata un'idea della somma maestria con la quale il Saint-Saëns adopera tecnicamente l'armonia, il contrappunto e l'orchestra; ai non musicisti poco interessa sapere se qui o là l'autore abbia scritto un accordo di sesta *eccedente* o un arpeggio di clarone: noterò solo che il Saint-Saëns, da vero e profondo conoscitore di ogni segreto orchestrale, sa valersi dei più semplici mezzi, per ottenere i maggiori effetti di sonorità e di colorito, e non ha bisogno delle violinate o delle trombonate con le quali gli inesperti tentano di coprire il vuoto della orchestrazione, nè delle stranezze di gusto più o meno dubbio, con cui cercasi talvolta la varietà negli effetti, e i colori nelle descrizioni di *ambiente*.

Dunque il *Sansone e Dalila* è una ispirata e pensata opera d'arte, frutto di una grande e originale intelligenza di musicista

presentazioni successive rimarranno facilmente. Bellissime le scene, bellissimi e ricchi i costumi.

CARLO BERSEZIO.

Francesco Saverio Altamura.

Il nostro corrispondente da Napoli ci telegrafa in data 6:

La scorsa notte è morto il pittore Saverio Altamura.

La brutta notizia tornerà certamente dolorosa al mondo artistico, perchè l'Altamura non era soltanto un valentissimo pittore; ma era un cuore d'oro, un gentiluomo del vecchio stampo, gentile ed espansivo con tutti, e specialmente con la gioventù, che amava di affetto paterno.

Chi scrive questo lince lo conobbe intimamente e frequentò il suo studio, che, come il suo cuore, era aperto a tutti.

Altamura era nato nel 1826 a Foggia. Studiò lettere con molto profitto, il che gli valse l'amicizia e la stima del Settembrini, del De Sanctis e altri letterati. Andò a Napoli nel 1840 per studiarvi fisica con Palmieri, la chimica col Pirio, la filosofia col De Martino e quindi studi medicina; ma lasciò gli studi d'ospedale per dedicarsi alla pittura. Mente svegliatissima e versatile riuscì nell'arte eminente pel soffio dell'amore, pel bello che la animava e in breve si affermò valente pittore. I suoi quadri corsero le Esposizioni con grande onore, rivelandosi pittore di forza e potente colorista.

I torinesi ricorderanno certo il suo quadro intenso di poesia e di forma che egli mandò alla Mostra torinese del 1880 col titolo *Eccelsior*, ora nel nostro Museo civico, ispirato dalla poesia di Longfellow. Innumerevoli sono le opere lasciate da questo colto ed appassionato artista.

Altamura ha viaggiato molto visitando le più importanti gallerie, traendone un'invidiata coltura artistica.

Come tutti gli animi aperti e caldi Altamura fu patriota dei più attivi. Combattè sulle barricate, fu ferito di baionetta e di proiettile borbonici, fu condannato a morte in contumacia; riparò a Firenze, donde con Garibaldi tornò a Napoli nel 1860.

Qui ritornò all'arte ma diletta e visse sempre in un ambiente intellettuale, circondato dall'affetto e dall'ammirazione di quanti lo conobbero.

pf.

LIBRI ONESTI.

Lo si prende generalmente per sinonimo di *libri osceni*. Quelli che sono annunziati con questo titolo si accolgono con una certa diffidenza dalle persone colte, con un risolino di scherno dai letterati, con ano sbadiglio sapientemente espresso dalle giovinette, alle quali naturalmente, si regalano tal genere di libri, che le mammine, pure naturalmente, relegano negli esami di leggere. Notate anche che i *libri onesti* sono quasi sempre scritti da una donna, e le donne scrittrici ispirano ancora oggi un certo senso di dubbio, quasi di malvolere.

Eppure io l'altro giorno ho scoperto nella libreria Casanova un *libro onesto*, scritto da una donna, che ho letto d'un fiato, come fan le collegiali dei libri proibiti, e che mi ha divertito, e mi è piaciuto!

Bisogna ch'io vi parli di questa meraviglia. Badate che l'autrice non l'ho scoperta io; è quella Guy Chantepleure che nascondo sotto questo grazioso pseudonimo un altro nome grazioso, che io non vi dirò, perchè voglio rispettarne il gentile mistero. Io non la conosco di persona, ma amo raffigurarmela così: Una fine persona elegante, con un simpatico viso dagli occhi seri, buoni, pieni di sogni. È ben il ritratto che Guy Chantepleure fa della sua Andrée, la gentile e sventurata *bas-bleu*, di cui ci racconta la pagina di dolore.

Ora cos'è questo libro? È un romanzo, con un titolo originale: *Ma Conscience en Robe rose*. La coscienza è una graziosa giovinetta vestita di rosa, dalle labbra piene di saggezza e di balsamo, che riconcilia con la vita un *blasé*, uno stanco, che prima voleva morire.

Niente di più semplice di questa favola, vi sono qua e là delle ingenuità, in qualche punto il racconto ricorda la *Marlitt* e i romanzi della vecchia buona scuola borghese; ma c'è una freschezza in quelle pagine, una soavità, che ne rendono la lettura gradita e attraente.

Pure, più del romanzo, mi piacciono i *bozzetti* che vi sono uniti. Sono tre, uno più bello dell'altro. *Mariage de raison*, è d'un garbo, d'una festività così fresca! *Une page de douleur*, è profondamente vero, sentito, forse vissuto. *Reliques d'Outre* ha un profumo di scavità e di bontà.

È un libro, insomma, che deve scorrere sopra un'anima giovinetta come una ruginda rinfrescatrice; un libro che lascia nel cuore grazie non sottile, nostalgica malinconia, per tutte le cose buone che s'intravedono e che per noi non sono più.

***

Ancora un libro; ma questo si presenta subito francamente con una indicazione precisa. È un libro per ragazzi. L'autore è un mio concittadino, ma non è la simpatia della connazionalità che mi farà dirne tutto il bene possibile; i libri di Alberto Boccardi hanno oramai una fama stabilita nel mondo infantile e in quello adolescente, e il suo nome è caro a Trieste e in tutta Italia fra gli scrittori di cose gentili per i giovinetti.

Altra volta erano le favole: « Al tempo dei mirocoli », stavolta sono dei racconti più seri, più interessanti per i ragazzi. Li ha chiamati perciò *Alla luce del vero*, e Ulrico Hoepli ne ha fatto una splendida edizione in tela e colori, che concorrerà a fare del libro un gradito regalo. Le novelle sono sei, scritte con una spigliatezza serena, con quella punta di sentimentalismo che ha sempre un fascino per la fanciullezza, in cui i cuori si aprono avidamente a tutto ciò che può commuovere ed esaltare. Onde io raccomando il libro a tutte le mamme e le educatrici italiane, sicura che esse no saranno riconoscenti all'autore, e anche un pochino a me, che ho indicato loro un vero piccolo gioiello.

LUIGI DE SAN GIUSTO.

"La battaglia d'Adua e il popolo italiano „

Questo è il titolo che L. Guarnieri ha dato a un suo studio notevolissimo sulla questione d'Africa, recentemente pubblicato dagli editori Roux Frassati e C°.

L'autore, già noto per altre interessanti pubblicazioni di indole politica e militare, è un patriota; è stato garibaldino e uno dei più distinti ufficiali del bersaglieri: ritiratosi a vita privata, segue con vivo interesse i casi della sua terra, facendo tratto tratto sentire una voce libera, severa, ammonitrice.

Questo opuscolo su l'infausta battaglia d'Adua è scritto perciò con la doppia competenza del soldato e del patriota: il cittadino esamina le conseguenze della politica coloniale, il militare giudica le responsabilità strategiche della fatale giornata.

L'autore però non s'inspira che alla sua coscienza, aborrendo, come egli stesso dice nella prefazione, « da ogni feticismo di sostanza o di forma e da ogni dogma dottrinario di qualsiasi parte politica e sociale. »

L'opuscolo non costa che mezza lira.

Osservatorio di Torino. — 6 gennaio. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima — 0,0 Massima + 2,1
Acqua caduta mill. 0,0.
8 gennaio — Il cielo nasce a ore 8, min. 9; tramonta alle ore 17, min. 3.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali:

PARIGI (sera) gennaio — Fr. 47 — 45 75
Farine 12 hl sur pal corrente — per febbraio — per i 4 mesi da marzo — per i 4 da maggio
Mercato calmo.
Frumento rosso lil disp. — raffinato id.
Mercato calmo.
Biglietto Banca F. 3 disponibile — 4 mesi da maggio
Mercato fermo.

LIVERPOOL (sera) gennaio — 5 — 6
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, brasiliani fermi — Egiziani, Surate sostenuti. — Domanda per il mercato in generale buona.
Vendite della giornata — balle N. 12,000
di cui per la speculazione — » 500
per la consumazione — » 9,000
Importazioni — » 10,000
Americani a consegnare:
pel corrente — D. 3 7/8
per gennaio-febbraio — » 3 59/64
per marzo-aprile — » 3 59/64
per maggio-giugno — » 3 57/64
Americani pronti in ribasso di 1/16.

HAVRE (sera) gennaio — 75 — 49
Cotoni — Vendite — balle N. 2,000 — 2,500
Mercato fermo.
Caffè. — Vendite — sacchi N. 9,000 — 11,000
Mercato sempre sostenuto.

ANVERSA (sera) gennaio — 5 — 6
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato pel corrente — 18 1/4 — 18 1/4
» per febbraio — 18 1/2 — 18 1/2
Mercato fermo.

AMBURGO (sera) gennaio — 5 — 6
Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso.
» Disp. Rmk. — 5 85 — 5 75
MAGDEBURGO (sera) gennaio — 5 — 6
Zucchero di barbabietola. Mercato calmo.
di cui per la cons. di dicembre — 9 37 — 9 35

MERCATO DI NEW YORK — 5 — 6
Cambio su Londra — D. 4 83 3/8 — 4 83 3/4
» » Parigi — » 5 20 — 5 19 —
Petrolio standard, White — C. 4 20 — 4 30
» » Pipe Line — » 6 15 — 6 15
Cotone Middling — » 7 1/8 — 7 1/8
» » New Orleans — » 6 7/8 — 6 7/8
Entrata cot. nelle giorn. Balle N. 31,000 — 12,000
Spedizioni per l'Inghilterra — » 10,000 — 7,000
» pel Continente — » 27,000 — 11,000
Frumento rosso — » 69 1/8 — 67 3/4
Grano turco — » 31 1/8 — 32 —
Farina extra — » 3 60 — 3 60
Noli veloci per Liverpool — » 1 1/8 — 1 —
Caffè — Mercato sostenuto.
» — Kon fair dispositio — » 16 1/4 — 16 1/4
» — » quot pel corrente — » 16 — 15 3/4
Zucchero Mondadeo 96 — » 3 7/8 — 3 7/8

Messaderva, 7 genn. — Frumento all'ett. L. 16 42 — Malaga 7 62 — Segale 15 76 — Fave 12 06 — Avena al quint. 6 64 — Fagiuoli all'ett. 23 08 — Riso al quint. 0 00 — Uova alla dozz. 0 82 — Burro al chil. 2 50 — Patate al quint. 0 75 — Fieno 3 87 — Paglia 3 50 — Castagne fresche 0 00 — id. secche 2 93 — Vitelli 2 50 — Buoi 0 50 — suini 0 00.

Concerto Prochet. — Ottimo esito ebbe il concerto che l'egregia pianista signorina Bianca Prochet diede ieri nella sala dell'Associazione degli operai applausi vivissimi tocarono alla concertista per la buona esecuzione d'ogni pezzo, e specialmente per quella del quintetto in *fa minore* del Brahms, ove l'esecutrice ebbe a superare non poche difficoltà di tecnica e d'interpretazione.

Degnamente coadiuvata fu dal quartetto di archi, composta dai professori Musumo, Perretti, Figliera e De-Paoli.

La signorina R. Colnaghi fece valere la sua buona qualità di cantante nell'esecuzione d'una *berceuse* del Godard e dell'*Ardi mi* nel *Trovatore*: ella fu applauditissima. E applauditissima pure fu la signorina I. Marocco, che, nella *Leggenda* del Wieniawski e nella *gavotta* del Trimbelli, per intonazione, agilità e finezza di esecuzione, diede prova di non comuni doti di violinista.

Musica sacra. — La seconda esecuzione alla Metropolitana della *Missa Patriarchalis* del sacerdote L. Perosi, maestro di cappella della Basilica di San Marco, ha vieppiù aggiornamente fatto risaltare i pregi del poderoso lavoro.

Sparite la incertezze di una prima esecuzione, tutti, organista e cantori, ebbero campo di far prova della loro valentia.

Un po' meno di bombarda nell'accompagnamento sarebbe desiderabile.

I responsori, una specie di falsi-bordoni, piacquero assai più di quelli abituali; ma mi permetterei di domandare già che ci è fatta trenta, di far trentuno, di cantare cioè in ottetto anche le parti variabili in canto Gregoriano (un po' più svolto e legato) ed i responsorii come sono prescritti. Che si prepara ora l'egregio maestro Dogliani?

M. C.

La letteratura economica del secolo XIX. — Tale è l'argomento scelto dal prof. Cognetti De Martiis per la conferenza che egli terrà sì 7 del corrente mese, alle 10,30, all'Istituto Diodata Saluzzo. Argomento felicemente scelto, poichè è bene che anche le donne abbiano un concetto del movimento d'idee che si manifesta nel campo dell'economia politica: secondo sostenevano, ed è già gran tempo, una chiara scrittrice pedagogica, la Franceschi Ferrucci.

Il Cognetti non è soltanto uno de' più insigni economisti italiani: è anche un coltore della letteratura. Se il suo dire avrà dunque il contento della scienza, esso sarà anche rivestito di quella forma che rende vieppiù gradevoli le nozioni utili e buone.

Conferenza di fisiologia. — Martedì prossimo, alle 15,30, in una sala dell'Istituto Materno, in via Ospedale, 20, l'egregio dottor G. M. Bertolo inizierà una serie di conferenze di fisiologia per signore e signorine.

I biglietti si possono avere all'Istituto suddetto.

« I fermenti del vinosanto e del vino santo », è il titolo della conferenza che terrà domani sera, 8 corr., alle ore 20,30, al Comizio Agrario (via Venti Settembre, 61), l'egregio dottore Cesare Forti, della R. stazione enotecnica d'Asti.

La pittura in Italia. — È venuta alla luce in questi giorni l'importantissima opera del compianto scrittore Morelli: *Della pittura italiana*.

È uno splendido e grosso volume (L. 30), edito dai Treves, con ben 81 incisioni riuscitissimo del capolavori dell'arte italiana sui quali cade l'osservazione e la critica del Morelli.

Pochi libri riguardanti l'arte italiana offrono maggior interesse di questo. Il Morelli, come si sa, con i suoi studi lunghissimi e profondi, condotti con quello spirito acutissimo che gli era particolare, ha portato un nuovo e direi così razionale metodo di esame e di analisi dei quadri antichi, e tanto si impose questo suo metodo da portare una vera e salutare rivoluzione nell'ordinamento delle gallerie e dei Musei italiani.

Dopo un proemio del signor Gustavo Frizzoni, che fu amico e ammiratore del Morelli, questo insigne critico e storico d'arte espone in forma di dialogo il concetto fondamentale e i metodi suoi propri di esame delle opere d'arte.

Nel leggere queste pagine, eccezionalmente interessanti ed istruttive, l'ingegno chiarissimo, lo spirito di osservazione e di indagine, la conoscenza sicura dei grandi maestri della pittura, il culto per l'arte e il sentimento esatto del Morelli si presentano affascinanti e destano ammirazione.

Il Morelli è nato nella patria di Paolo Caliari, cioè a Verona, nel 1816; quindi andò giovanetto a Bergamo, poi in Isvizzera, dove compì i suoi studi di medicina, poi andò in Germania, e fu là dove si innamorò degli studi d'arte. Visitò quindi le principali Gallerie del mondo approfondendosi nello studio dei grandi artisti. Non v'ha Museo e Gallerie pubbliche e private di Germania, di Francia, d'Inghilterra, di Spagna, del Belgio, d'Italia che egli non abbia visitato ripetutamente e studiato con ingegno aperto e con diligenza somma.

In questo volume il Morelli parla di tutta la pittura italiana, ma esamina particolarmente le Gallerie Borghese e Doria Pamphili di Roma.

L'opera del Morelli fu pubblicata dapprima in tedesco e quindi in inglese, e solo adesso, grazie all'intraprendenza ed all'attività dei Fratelli Treves, ne abbiamo l'originale italiano.

Gli artisti e tutti quanti si interessano di questa fulgidissima gloria, che è l'arte italiana, troveranno nella forte opera del Morelli dei tesori di erudizione, delle fonti parissima di godimento intellettuale.

***

E giacchè parliamo di una pubblicazione dei Treves, citiamo altresì degne compagne dell'opera di Morelli le edizioni di altre tre opere, cioè:

La Sicilia di Gastone Vuillier, magnifico volume in-4° di 464 pagine con 370 incisioni (L. 20). È un lavoro interessantissimo pel contenuto e ammirevole per la bellezza delle incisioni;

Vita dei campi, di Verga, illustrata da Arnaldo Ferraguti (L. 15); contiene nove delle migliori novelle dell'autore di *Cavalleria rusticana*, di *Nedda*, di *La Lupa*, ecc.;

La lettera anonima, di Edmondo De Amicis; elegante volume illustrato dai signori Mainardo Pasquali ed Ettore Ximenes (L. 6). È la conferenza che il De Amicis tenne l'anno scorso nella nostra città, capolavoro di umorismo sottile e sereno, pieno di brio e ricco di aneddoti.

La relazione della Commissione di ingegneri sul Ponte Ferrie. — Venerdì, 8 corr., alle ore 20,30, alla Società degli ingegneri e architetti, vi sarà adunanza, il cui ordine del giorno, oltre all'ammissione di soci, alla lettura della relazione della Commissione per l'esame del bilancio preventivo 1897 e votazione, reca la lettura della relazione della Commissione nominata per studiare e riferire sopra il nuovo progetto di Ponte di 92 metri di luce presentato dal socio Ferrie.

« Rivista Nautica ». — Col numero di dicembre, testè pubblicato, questa elegante rivista ha chiuso brillantemente la quinta annata. Esso contiene importanti articoli ed è illustrato da finissime incisioni, come appare dal seguente sommario:

Testo: Lavori navali in Francia (*Jack la Bolina*) — Il libro di Edoardo Lockroy sulla marina da guerra (*Ing. Lorenzo D'Adda*) — Una crociera della « Mimosa » sulle coste della Spagna (cont.) (*C. Orso*) — Le nostre incisioni — Cronache dello sport nautico e della marineria militare e mercantile — Bibliografia — Buca delle lettere — Necrologia.

Illustrazioni: L'incrociatore inglese « Powerful » — Una crociera della « Mimosa » sulle coste della Spagna (15 incisioni) — Il yacht « Charmereuse » — L'equipaggio *Lina* del R.-C. C. « Tevere » di Roma.

Entrata nel suo sesto anno di vita, la *Rivista Nautica* vedrà certamente aumentare le simpatie che finora andò acquistandosi in grazia delle cure che la Direzione in essa pratica.

La *Rivista Nautica* è, si può ben dire, il migliore periodico del genere che si pubblichi in Italia e non ha nulla da invidiare alle riviste consimili estere, come attestano le onorificenze da essa ottenute, vale a dire la medaglia d'oro vinta al concorso nazionale delle pubblicazioni sportive (Genova 1893), diploma di benemerenza dell'Esposizione internazionale di sport (Milano 1894), medaglia d'argento dell'Esposizione colombiana (Genova 1892). Inoltre la *Rivista Nautica* è il giornale ufficiale per gli atti del Rowing-Club Italiano, del Yacht-Club Italiano, del Varbano Yacht-Club e del Club Nautico Genovese. La *Rivista Nautica* si raccomanda anche per la mitezza del prezzo: anno L. 10 (Italia), L. 12 (estero); ogni numero cent. 60, presso tutti i principali librai del regno e presso la Direzione in Galleria Subalpina, Torino.

Regia Accademia delle Scienze. — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 3 gennaio 1897. Presiede il presidente dell'Accademia, professore Giuseppe Carle.

Il socio segretario, a nome dell'autore, offre un opuscolo del cav. Giovanni Sforza, direttore dell'Archivio di Stato di Massa.

Carlo II di Borbone e la supposta reggenza di Parma (Firenze, 1896), ed a nome pure dell'autore professore cav. Ettore De Toni due volumi: *Repertorium geographicum algologicum in usum « Sylloges algarum omnium »* (Padova, 1896) *L'ecclesiaste di pronunciis dei principali mezzi generali moderni* (Venezia, 1895).

Il socio Giuseppe Allievo legge una sua nota: *Di alcune forme speciali della vita psichica*, che sarà pubblicata negli *Atti* accademici.

CRONACA

Per una linea telefonica fra Torino e la Svizzera.

L'altro sera, alla nostra Camera di commercio, uno dei consiglieri che più si segnalano per attività e modernità di coltura — l'avv. Girotti — ha sollevato una questione che merita qualche parola.

È egli vero — ha detto l'avv. Girotti — che si sta studiando l'impianto di una linea telefonica fra l'Italia e la Svizzera, o, meglio, fra Milano e la Svizzera? E non è il caso di provvedere senza indugio acchè non vengano trascurati in tale occasione i legittimi interessi di Torino?

La notizia dell'impianto di una simil linea è infatti stata diffusa, anche per opera di qualche giornale: ed ha interessato grandemente, e soprattutto, il ceto commerciale e finanziario. Sarebbe ormai ora, in realtà, che anche in Italia prendesse sviluppo il sistema delle comunicazioni telefoniche, che è già tanto in progresso presso altre nazioni, anche vicine a noi. È niun dubbio che intenda seriamente agire in questo senso l'odierno ministro delle poste e telegrafi, di cui sappiamo che in ripetuti suoi viaggi all'estero potè esaminare da vicino l'ottimo funzionamento di reti estesissime, e così invogliarsi a legare il suo nome alla creazione di un'ampia rete telefonica italiana.

La questione è attivamente studiata al Ministero. Ma il primo esperimento di impianti telefonici a grandi distanze sembra che sarà una linea che unisca l'Italia alla rete telefonica svizzera: bensì una linea che rannodi Torino, Genova e Milano. Tale impianto troverebbe poi un complemento nelle minori reti locali che fanno capo a questi tre centri e, finora, soprattutto a Milano: mentre Torino attende la linea Torino-Pinerolo (di cui si parla in questi giorni), la linea Torino-Biella, ecc.

Fatto l'impianto del triangolo Genova-Torino-Milano, si svilupperebbe la rete e la si collegherebbe coll'estero.

E' qui che entrano in campo le preoccupazioni del commercio torinese.

Se si fa un collegamento dall'Italia con la Svizzera, esso non deve aver luogo soltanto fra Milano e Bellinzona, per Chiasso, ma altresì — e *direttamente* — fra Torino e Bellinzona, per Luino.

L'impianto di un filo *diretto* fra Torino e Bellinzona importerebbe una spesa non rilevante. Evitare questa spesa, obbligare le comunicazioni telefoniche fra Torino e la Svizzera a passare normalmente per Milano varrebbe porre in una ingiusta condizione di inferiorità la nostra regione, che deve già troppo lagnarsi di inferiorità ferroviaria e telegrafiche.

Senza contare che la doppia comunicazione con la Svizzera — per Luino, cioè, e per Chiasso — offrirebbe il vantaggio di non dover interrompere il servizio qualora si guastasse una delle due linee. Se il guasto avvenisse dalla parte di Milano, ai milanesi rimarrebbe il circuito di Torino, e viceversa.

Ma che le comunicazioni torinesi debbano passare per Milano, con perdita sensibile di tempo, e con la previsione naturale di dover essere posposte alle comunicazioni milanesi, no, e poi no. Sarebbe una vera irrisione, ora che gli affari si svolgono con tanta febbrile rapidità.

Torino ha modo, per mezzo dei suoi rappresentanti, di far sentire la sua voce. Si vigili adunque. E' più facile prevenire il danno che rimediarlo.

Il Duca degli Abruzzi in Inghilterra.

Quanto prima il Duca degli Abruzzi compierà la sua annunziata gita in Inghilterra, accompagnato dal conte Biscaretti di Ruffia. Lo scopo di questa gita, nella quale si fecero tante supposizioni, è semplicissimo: il giovane duca vuole imitare il principe di Galles, il cui *yacht* parteciperà a tutte le grandi corse americane ed europee, un po' vincitore e un po'... vinto.

Il Duca si fa appunto accompagnare a Londra dall'on. Biscaretti, perchè questi conosca i *yachts* da corsa, ed è proprietario del *yacht Bice* che fece buona prova, in altri tempi, alle regate di Nizza ed altrove.

Il Duca avrebbe preferito affidare all'industria italiana la costruzione del suo *yacht*, ma gli fu fatto notare che ciò è impossibile, perchè se i nostri cantieri sono ottimi per le navi mercantili o da guerra, sono appena mediocri per le imbarcazioni di lusso, e tutto il materiale, a cominciare dal legno, lo dovrebbero far venire dall'estero. Si aggiunga che i cantieri inglesi possono fornire tutti i più recenti modelli di *yacht* da corsa, i quali, in questi ultimi anni, progrediscono moltissimo.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta partì ieri sera, dalla stazione di Porta Susa, alla volta di Milano.

Il Duca di Genova ai poveri di Torino. — S. A. R. il Duca di Genova, continuando le caritatevoli tradizioni della sua Casa, ha destinato anche in quest'anno, ai poveri di Torino, la somma di lire 2000, ordinandone l'invio alla Congregazione di carità.

Arrivo. — È giunto da Roma l'onorevole Muratori.

Nomine nelle Opere pie. — *Istituto dei Ciechi Pastore.* — Il prefetto di Torino, con decreti del 5 corrente mese, ha confermato nella carica di presidente il signor cav. avvocato Tancredi Tancredi pel quinquennio 1897-1901 e ha nominato direttore il signor ragioniere Vincenzo Porini pel quinquennio 1897-1902, in surrogazione del signor cav. avvocato Carlo Catanco, dimissionario.

***

Nell'elenco delle persone di amministratori d'Opere pie di Torino, dal prefetto fatto con decreto della 20 scorso dicembre, pubblicato nel nostro giornale della 2 corrente mese, il signor Marcellino Felice fu erroneamente indicato come presidente dell'Opera pia Ospizi, mentre fu invece confermato nella carica di direttore di detta Opera pia, il cui presidente è tuttora il cav. Antonio Carnazzola.

Applicazione di piastrine metalliche ai feretri. — Secondo riferisce l'assessore Bollati, nella relazione che precede una deliberazione della Giunta, allo scopo di identificare nel miglior modo le salme racchiuse nei feretri, ai quali si usò finora applicare soltanto le singole bollette in carta semplice, di pochissima e nessuna durata, e nello intento di togliere ogni dubbio che le salme ed i resti mortali, di cui vengono domandate le esumazioni, siano realmente quelle appartenenti alle persone delle quali viene chiesta la esumazione si ravvisa opportuno di introdurre l'uso, già adottato da parecchi anni dal Municipio di Milano con lodevolissimo risultato, delle piastrine di piombo fuso da applicarsi con viti sui feretri e portanti in rilievo il cognome, nome, titolo e l'anno della morte del defunto.

Già la Giunta intrapreso trattative con taluno Ditte di questa città per la concessione dell'impresa della fabbricazione delle piastrine suddette, decise d'accordarla, previa approvazione del Consiglio comunale, alla Ditta Giuseppe Aschieri.

La Colonia Alpina « Elena di Montenegro » e le rappresentazioni del Cinematografo Lumière. — Riceviamo il resoconto delle rappresentazioni fatte col Cinematografo Lumière a beneficio della Colonia Alpina « Elena di Montenegro ». Risulta da questo resoconto che l'utile netto ammonta a lire 674 10. In questa somma sono comprese le forniture gratuite o a prezzo ridotto di tutti i fornitori che contribuirono alle rappresentazioni ed ai quali il Comitato porge vivissimi ringraziamenti.

Essi sono i signori cav. Bertolero per stampati lire 60, il tappezziere Ferrari per addobbi lire 130, Pacenti e Orioloro per sedie lire 10, Valabrera per mobili lire 60, Zoffellato per fiori lire 15, Rubiola per rinfreschi lire 11, e l'egregio signor Alfredo Tonso-Dubois, di Castelle, per le sue bellissime piante ornamentali, in lire 250.

Vivi ringraziamenti anche al signor Moreno, pittore, alla Ditta Colliac che concesse il pianoforte, ai signori Carla Natale, Gilardini Gio. di Pietro, Depetolini, Patrone Felice, Righini e Figlio, Lanzetta e Magnani, ecc., i quali fornirono i ricordi ecc. Le signore più benemerite nella distribuzione dei biglietti: al signor colonnello Rosano per la gentile prestazione della Banda del Regio Patronato dei giovani corrigendi.

Sottoscrizione per costituire il patrimonio della Colonia alpina N. 3 « Elena del Montenegro ». — 12ª lista di offerte. — Ammontare delle liste precedenti L. 12,731 32.

R. Economato Generale vacanti L. 0,0 — R. R. Poliziani Luigi, ministro della guerra, 50 — Scuola operaia Vestigia, 100 — Almanzo Adriano, sindaco di Stresa (seconda rata triennale da L. 50) 16 — Andreis Pietro, 15 — Andreis-Bocconcelli Paolina, 10 — Bellangero G. B., 10 — Prandini Giovanni, 2 — Signora Prandini, 3 — Signora Prandini Nanda, 2 — Pirovani prof. Vittorio (in aggiunta somma già data) 15 — Arrigo Vicino (dalla famiglia prof. Bernardo (in aggiunta somma sopra), 15 — Adami cav. Giuseppe (in aggiunta come sopra), 15 — Falco avvocato Cesare, 10 — Vinary ing. Mario, 5 — Carrera cav. avv. Quintino, 5 — Ferrari prof. Achille (in aggiunta come sopra), 25 — Long ing. Celestino, 5 — Massini Ettore, 5 — Massimini Adolfo fu I. — Ingria Stefano, 5 — Lelio ing. Carlo, 10 — Gallard des Ammons avv. Vittorio, 20 — Petiti Enrico, architetto, 10 — Cora commendatore prof. Guido, 20 — Società anonima Costruttori gru, 300 — Bertarelli colonnello Edoardo, 10 — Società Umberto I, di Mercenasco Torinese, 5.

Totale L. 13,152 32.

La offerte in denaro ammontano, fino ad oggi, a L. 14,801 91.

Obbligazioni ed azioni trimestali da L. 5 cadauno. Si ricevono alla sede del Comitato, via Pio N. 20, dai collettori e dalle danie collettrici. Quanti ricordi hanno i sottoscrittori: piccoli diplomi e medaglie coll'effigie degli augusti sposi, diplomi, fotografie, libri (antichi) ecc. ecc. Premi annuali per L. 500 decennali per L. 1000 perpetui L. 1000. Doni offerti dagli artisti alla danza collettrici. Valori bollati al presidente del Comitato Esecutivo, barone Alberto Geisser, od al cassiere, colonnello Lasalle comm. Federico.

Per le feste e corse di cavalli a Nizza Marittima. — In occasione di dette feste che avranno luogo dall'11 al 21 corr., saranno posti in distribuzione dalla Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo, a condizioni ed orario 10 fino a tutto il 21 detto, gli speciali biglietti di andata e ritorno valevoli fino a tutto il giorno 25 corr.

Da Torino Porta Nuova (via Bra-Savona) il prezzo di tali biglietti è di L. 40 70 in 1ª classe; L. 32 80 in 2ª e L. 20 75 in 3ª; con diritto, tanto nell'andata quanto nel ritorno, ad una fermata lungo il percorso italiano ed un'altra su quello francese, cioè fra Ventimiglia e Nizza.

Un cadavere ripescato nel Po. — Alle ore 10 di ieri, i barcaiuoli Borgina Giovanni, Affiocardo Paolo, Lupo Giuseppe e Serra Antonio estraevano dalle acque del Po, a monte ed in prossimità del ponte Regina Margherita, il cadavere di un uomo della apparente età di anni 28, decentemente vestito, e lo deponevano sulla sponda sinistra di detto fiume.

Recatosi a prestare sul luogo ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria di via Cuneo pel riconoscimento.

Pericoli disgraziati. — Verso le 12 di martedì, il ragazzo Depetro Silvio, d'anni 12, cadde sul corso Vittorio, cadde malamente a terra e si fratturò la gamba destra. Alcuni suoi amici lo accompagnarono alla vicina farmacia Montacane, da dove fu poi accompagnato a casa dai suoi genitori. Il padre suo, visto la sorte grave di lui, lo condusse all'Ospedale Umberto I.

— Il ragazzo Raffaelli Giuseppe, d'anni 8, trastullandosi con altri suoi compagni sulla piazza di Porta Palatina, andò a battere del capo contro un muro, e si ferì; fu accompagnato dai parenti alla farmacia dell'Ordine Mauriziano, in Galleria Umberto I, e poi sua guardia lo portò con vettura all'Ospedale di San Giovanni.

— Il ragazzo Devione Felice, d'anni 17, inciampò e cadde al suolo nella via Mazzini e si ferì gravemente al capo.

Una guardia civica sopraggiunta, per consiglio anche del dottore Roletti, lo portò con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Ospite ladro. — Certo Ponzetti Antonio, contadino, abitante in via Lungo Po, N. 27, nella notte dal 2 al 3 corr. aveva dato capitalità nella sua stalla per passarvi la notte ad uno sconosciuto. Ma l'ospitalità concessa venne mal ricompensata, perchè lo sconosciuto se ne partì lasciando sparite di buon mattino, ma quel che è peggio portandosi via un orologio di argento del Ponzetti stesso.

Un boscaiuolo sfondestino. — Verso le ore 9 1/2 di ieri, due guardie civili del Lingotto sorpresero certo Avandette Giovanni, d'anni 56, nell'atto in cui tagliava legna verde nella proprietà demaniale presso la Generala.

Una retata di boscaiuoli. — La squadra mobile della Questura procedeva ieri all'arresto in blocco di sette boscaiuoli i quali si trovavano in una cantina. Due di essi erano attivamente ricercati, uno perchè contravventore alla sorveglianza, l'altro perchè già destinato al domicilio coatto; gli altri cinque poi saranno denunziati anche perchè diedero agli agenti false generalità.

Cronaca varia. — Ieri mattina fu ricoverato in stato grave al San Giovanni il contadino Bilione Felice, da Candiolo, il quale, mentre percorreva, sopra un suo carro, la via Nizza, cadde a terra, producendosi una frattura alla base cranica.

— Alle 6,30 di stamane fu medicato allo stesso Ospedale il cameriere Corsatto Luigi, il quale aveva una lesione al capo, prodottagli da colpo di bastone datogli da sconosciuti in via Della Rocca.

Mendicanti accompagnati alla Questura per gli opportuni provvedimenti: Bertolone Paola, d'anni 63, contadina, da Torino — Saperti Maddalena, d'anni 74, da Vico — Castagno Clemente, d'anni 42, panettiere, da Torino — Mattio Sebastiano, d'anni 67, bracciante, da Cocina, ed un suo bambino di 6 anni che teneva seco. Per meglio ingannare i passanti il Mattio simulava un male al braccio destro, che teneva accuratamente nascosto sotto la giacchetta.

Guardie civiche assunte e consegnate alle guardie municipali: Dal custode della palazzina del conte Di Sandour, un cameriere di vimini rinvenuto bianchetta, rinvenuto nel giardino della palazzina del conte, via Magenta 27. — Dal giovinetto Gilo Luigi, d'anni 18, un titolo di rendita nominativa.

Dalla guardia civica Sandrini una mantellina da ragazzo e la consegnò ai suoi superiori; dal ragazzo Landrano Giuseppe, d'anni 11, una *cabeza* (fazzoletto di lana) da certa Volpe Maria, una spilla di metallo giallo, rinvenuta mezzi sulla da una sua bambina; dal sig. Castellano Giuseppe, un'altra consimile da ragazza.

PICCOLA CRONACA

Si accettano abbonamenti a qualsiasi giornale

sia italiano che estero, senza aumento alcuno di spese postali e di commissione.

Il catalogo dei giornali e periodici più importanti che si pubblicano in Europa è spedito *gratis* a richiesta.

Libreria Roux di Renzo Streglio

Galleria Subalpina — TORINO — *Galleria Subalpina*

È aperta la sottoscrizione all'*Annuario d'Italia* pel 1897. In 20 (4 tutte pagine contiene 1,500,000 indirizzi di *tutti* i funzionari ed impiegati governativi: i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti, industriali, commercianti, rappresentanti, commissionari, ecc., nonchè quelli delle principali Case estere.

Un volume formato in-8° L. 15, se è importato prima del 15 gennaio 1897; dopo tale epoca L. 18.

Presso la libreria Roux di Renzo Streglio, Torino, Galleria Subalpina.

Circolo Bistolfi. — Adunanza generale ordinaria e straordinaria giovedì, 7, alle ore 20,30. Avendo Cesarin per mancanza del numero prescritto, i soci intendono riconvocati per giovedì, 14, alla stessa ora.

Skating-Club di Torino. — A partire dal giorno 7 corr. presso l'edificio Fino (ingresso da via Cernaia e telefonico), piazza Carlo Alberto, saranno aperti l'ingresso e la bandiera di segnalazione per l'uso della ghiacciaia sociale.

Associazione impiegati civili. — Stasera, alle ore 21, conferenza del socio signor Enrico Rivera sul tema: *L'amore*.

Nuova Associazione Generale fra operai d'ambo i sessi. — Assemblea ordinaria stasera, alle ore 21.

Nel reale castello della Venaria spegnevasi il 4 corrente una nobile esistenza; quella del

Cav. Bonetti Carlo

Tenente-colonnello d'artiglieria.

Fu una bellissima figura di cittadino e di soldato. Consacrò tutta la sua vita al servizio ed alla famiglia.

Figlio di un valoroso, morto sul campo di battaglia, ne ereditò quel forte sentimento del dovere, da cui fu costantemente inspirata la sua vita militare. E degna di ammirazione per carattere, per intelligenza, per zelo indefesso fu la sua vita militare, mediocremente seguita.

Appassionatissimo dell'arma sua, fiel lavorando nel 5° reggimento artiglieria che fu anche tanta, e temere, disprimia soltaliere, poi capitano, ed infine ufficiale superiore. Nè da meno fu apprezzatore ed amatore colore che le conobbero negli altri importanti e delicati servizi da lui prestati nell'arma. Le rare e modeste doti della mente e dell

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(25)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Perret e Felice Cohen

Il visconte di Saint-Servin, anche lui amico di collegio di Giovanni, si appressò e strinse la mano al giovane duca, con un'aria di protezione alquanto sdegnosa che voleva dire: « Ah! sei qua, mio povero duca senza denari e che non ne hai mai avuti. »

Il visconte di Saint-Servin era entrato nella vita con dodicimila lire di rendita e un titolo che avrebbe dovuto condurlo a divenire il genero d'un ricchissimo borghese vanitoso. Il titolo rimaneva, le dodicimila lire di rendita erano state dieci volte inghiottite e dieci volte ricostituite dalla fruttuosa industria di quell'irresistibile visconte.

Irresistibile, perchè i giuocatori malsicuri non gli resistevano mai ed uscivano dalle sue mani tanto perfettamente nudi quanto il cranio del signor visconte. Egli era, nondimeno, un giuocatore lealo; ma sapeva scegliere i suoi avversari. Così, coll'aiuto di guadagni sicuri Saint-Servin viveva sul piede di centomila lire di rendita; egli aveva osservato che, di tanti i pepoli, il meno trasportato dalla passione del giuoco è ancora il francese e stava alla posta per prendere gli stranieri e, specialmente, le Altezze dei paesi d'Oriente che si facevano presentare al Circolo.

— Ebbene — gli disse Luciano Gatelier — la fortuna ne ha fatte abbastanza delle bassezze a tuo vantaggio da dieci giorni in quà.... Sei tu il *nabab* adesso....

Saint-Servin si mise a ridere e quel riso incavò maggiormente le rughe del suo volto, tanto stranamente appassito a venticinque anni.

— Non ho un padre di quattordici case, io — rispose. — Picchia alla sua casa e, forse, essa si aprirà.

— L'ho fatto — rispose Luciano. — Egli mi gratificò ieri di una paternale.... e di mille lire....

— Ebbene, le mille lire fanno passare la paternale.

Giovanni, ascoltando quei discorsi, già meditava una ritirata furtiva. Sapeva bene che tutte le volte che incontrava Luciano Gatelier con un po' di denaro in tasca, questi tentava di trascinarlo in qualche partita; egli rifiutava sempre, ma l'allegro giovanotto non si scoraggiava.

Saint-Servin venne precisamente a dar ragione al giovane duca.

— Il proprietario ha aperta la casa — disse. — Ebbene, suo figlio c'inviterà a cena.

Arrovesciato in una poltrona, alla quale aveva fatto appressare una seggiola per stendervi la gambetta malamente, all'americana, Luciano rideva forte.

— Va, — disse egli a Giovanni, — legge nel tuo casto cuore, duchino mio. Già si spaventa l'idea di vederti invitato da me a cena.... Ma non temere, rassicurati: non li ho più i mille franchi. Il nostro visconte me li ha presi ieri sera. Quel gentiluomo è un brigante.

— Sono una provvidenza pei tuoi vizi borghesi, mio caro, poichè t'impedisco di soddisfarli.

Alcuni soci del circolo erano entrati nella sala da giuoco durante quella conversazione poco edificante; altri, terminata la loro partita, s'alzavano dai tavoli; tutti accorrevano attorno al fortunato visconte.

— Feci un po' di bene colla tua vincita scandalosa, gentiluomo fortunato.

— Volentieri — rispose il visconte. — A mezzanotte alla *Maison Dorè*, Trenta coperti. Gli altri risposero in coro:

— Vi saranno signore?

— Dieci coperti pel sesso incantatore. Fate, signori, la vostra scelta. Ma non invito che ad una condizione.

— Quale? Quale?

— Che il duca di La Roche-Posay sia della festa.

Giovanni si trovava preso. Tuttavia si scusò. Sapevano bene che egli non era abituato a cenare, che si ritirava sempre prima di mezzanotte....

— Oh! non fare più l'ingenuo, duchino, — disse, ridendo, Gatelier. — È impossibile che noi ti crediamo.... Stai forse per prender moglie, duca innocente?

— Oh! non prendo moglie.... Ma un'innamorata....

— Che la condnca! Sarà una delle dieci.

— Oh! Non vorrà affidarci la sua bella, il signor duca. È geloso.

— Signori, l'amante del duca Giovanni non è di quelle che si conducono nel mondo del divertimento. È una marchesa vecchia e sentimentale. Ella addormenta il suo giovane amante con racconti delle fate.

— Oh! lasciamo gli scherzi. Via, Saint-Servin, voi che siete suo amico, fatelo decidere.

— Ah! no, io non dico più nulla — rispose Saint-Servin. — Se egli vuole giuocarvi a tutti il brutto tiro di lasciarvi a digiuno, faccia pure. Io me ne lavo le mani.

Giovanni comprese che al brutto tiro era a lui che lo avevano giuocato; per sfuggirvi bisognava usare d'astuzia....

— Signori, — disse, — non voglio far mancare una così bella partita.... nè attirarmi le vostre ire.... accetto.....

Quella dichiarazione tardiva fu accolta con clamore giocondo; poco mancò che il duca non venisse portato in trionfo.

In quel momento, per buona fortuna di Giovanni, fu annunciata l'entrata di un gran giuocatore che stava per cominciare la sua prima partita.... e si precipitarono tutti verso il tavolo da giuoco preferito che era in fondo al salone.

Giovanni non aveva che quel momento per fuggire e lo colse. Un istante dopo era alla guardaroba domandando il suo soprabito e il suo cappello.

Il duca Cesare entrava allora al circolo. Suscitò vedendo il suo giovane cugino.

Giovanni s'affrettava, perchè sapeva bene che, entrando nel salone, il duca Cesare parlerebbe di quell'incontro, ciò che sarebbe denunciare la sua fuga. Ma per quanto sollecito a ritirarsi, udì ancora il duca di La Roche-Queyras interrogare uno dei domestici.

— S'è visto stasera, qui, il conte di Cahusac?

— No, signor duca, non è ancora venuto.

Giovanni scese in fretta la scala. Uscito dal palazzo del circolo, fece, correndo quasi, la via Reale, e sulla piazza della Concordia si fermò un momento per respirare.

Passò quindi il ponte, fece il lungo Senna sino al corso che sale alla spianata degli Invalidi e di là venne a congiungersi col *boulevard*. S'appressava al palazzo di La-Roche Posay.... Ma allora intese un grido e una voce che chiamava:

— Aiuto! al soccorso!

Col bastone piombato ben stretto fra le mani egli si gettò in avanti.

(*Continua*).

Passioni illustri

Fin da quando l'autore di queste *Passioni illustri*, D. Mantovani, pubblicò nella *Gazzetta Letteraria* (1893) la splendida novella *Thérèse*, tutto il pubblico ebbe un moto spontaneo d'ammirazione per l'egregio autore che sapeva con forma squisita e pittoresca evocare il mistico mondo orientale.

Poco dopo, il Mantovani raccolse in una elegantissima edizione della Casa Roux la novella *Thérèse* sotto il titolo di *La sconfitta di Buddha* e vi ne aggiunse cinque altre, egualmente splendide per originalità di lavoro e bellezza di forma.

Pompeo Molmenti in un lungo articolo della *Gazzetta Musicale* di Milano (1895) additò ai musicisti le *Passioni illustri* come una miniera di ispirazione artistica, e Giuseppe Depanis giudicò il Mantovani « un prosatore di primo ordine », degno di uno dei più bei posti riservati agli autori letterari moderni.

Ecco i titoli delle sei novelle: *La sconfitta di Buddha, Maneloc, Febus il forte, Il matrimonio di Trisinno, Rinaldo bandito, Bonadelmonte.*

Presso gli editori (piazza Solferino), presso la libreria Roux (Galleria Subalpina) e presso i principali librai d'Italia. L. 2 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
Via Lagrange, 14
Calze e maglieria alla *trianonne*. Biancheria. Fodere e lisoni a prezzi eccezionali. Cotone nero diamante di Mulhouse, ribassato a L. 0 80 l'etto. *Si accettano filati da lavorare.* c 19570 b

Lezioni di matematica e di scienze. L. 3 a domicilio, L. 2 la cas. — Ingegnere G. T. 5, pesia, Torino. c 957

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori Galleria Vittorio Em., 2-4-6, MILANO, via Gallileo, 21 27 M
Il più gradevole degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. — Trovasi presso i principali Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

Presso i signori
GANDOLFI, OTTINO e C.
via Bogino, 15 *bis*
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 90
Olio fegato di merluzzo.

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.ı
Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie; guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elisir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. — Via Torino, 12 — Milano.
Vendita in Torino presso i signori HOEPLI, PAVESIO e C., via Ospedale, 18-20.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 8

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80** — Si vende profumata ed inodora e non a peso ma in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglie grandi a L. 3 50. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, P. Zogneri, droghieri, via Maxini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1. A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 13; Ilossi, via Garibaldi; Arayno, via Carlo Alberto, 30; coniugi Bosso, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Ricolo e Ceri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; E. Tirone, corso Vitt. E. 56 e 66. 8 *bis*
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 8 gennaio 1897, alle ore 14, nel Palazzo Civico, si procederà alla incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in due distinti lotti, di tutte le opere e provviste occorrenti per la sistemazione ed il mantenimento del suolo pubblico delle vie e piazze e della parte selciata dei corsi e dei sobborghi della Città, ad eccezione delle parti oggetto di altre imprese speciali e di mantenimento ad economia, durativo detto appalto dal 1° aprile 1897 a tutto il 31 marzo 1902.

Il lotto detto di Levante abbraccia tutta l'area del territorio a levante della linea formata dalla via Sacchi, via Venti Settembre, corso Regina Margherita, piazza Emanuele Filiberto e via Ponte Mosca, compresa le dette vie Sacchi e Venti Settembre ed il corso Regina Margherita, ed esclusa la piazza Emanuele Filiberto e la via Ponte Mosca.

Il lotto detto di Ponente comprende tutta la rimanente parte del territorio a ponente della linea sopraddetta.

L'asta sarà esperimentata separatamente, lotto per lotto, ed il deliberatario di un lotto non potrà concorrere all'altro.

L'ammontare delle opere comprese nell'appalto è calcolato approssimativamente in L. 60,000 annue per ciascun lotto.

Il Capitolato delle condizioni ed elenco dei prezzi sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 13815

Per rimessione dei locali e cessazione di commercio
continua la vera liquidazione
DEI
FLLI PANIGHETTI
Piazza Castello, 23 — Torino
con ribasso straordinario dal 35 al 50 0[0
Chincaglierie di lusso — Mobili di fantasia — Porcellane, Ceramiche e Cristallerie — Pendole — Candelabri — Lampade — Pellettorie d'ogni genere — Bronzi — Oggetti d'Arte e Fantasia — Gioielleria e Pietre imitazione. 114

INCANTO GIUDICIALE

Bellissimo **podere** detto di **San Bartolomeo** a pochi minuti da **Vercelli**, di ettari 79,67 (giornate 209,06) in un solo appezzamento con ampi fabbricati di recente, solida costruzione; sicurezza di irrigazione, acqua per marcite, possibile salto d'acqua per brillatoio e altro; terreni fertili adattabili ad orto, si vende a incanto per successione beneficiata nello studio del Notaio delegato DOGLIOTTI in **Torino**, via Genova, 21, ore 10 del 19 gennaio 1897, a prezzo offerto di lire 207,900 in aumento sul prezzo fissato dal Tribunale.

Schiarimenti Notaio DOGLIOTTI ivi. 138

SCAGLIOLA O GESSO DA FORMA

Cottura uso Parigi

I signori Consumatori troveranno detto prodotto presso lo
STABILIMENTO DI MACINAZIONE
Torino - Via Tarino, 1 - Torino
Marmi bianchi ed a colori macinati — Macinazione di ogni genere per conto terzi a prezzi di concorrenza. c 19577

La **Farina** lattea Nestlé vien **raccomandata** da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 decigrammi d'orzo **FARINA LATTEA NESTLÉ** 12 cucchiaini d'orzo

La Farina lattea Nestlé contiene il sufficiente latte dello Alpi Svizzere.
La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.
La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.
La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.
La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.
La Farina lattea Nestlé dà prontamente, facile e rapida.
La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente di un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 60
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia
Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.
Queste pillole, di salone tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (compresa spesa postale).
Deposito in **Napoli**, presso il dott. GAETANO JOVINE, nel Dispensario sifilico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 5. 94 M

Si cercano Lire 50,000
per la durata di tre anni, ampiamente assicurate, all'interesse del 6 0[0 e con un premio del 10 0[0 della somma alla scadenza dell'operazione. Non si tratta con mediatori — Scrivere direttamente al N. c 989 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FABBRE E GAGLIARDI
TORINO — Via Maria Vittoria, 22-24.
GRANDE ASSORTIMENTO 101
PATTINI per GHIACCIO d'ogni qualità
Svedesi - Mercur - Halifax - Club - Olandesi
per uomini, per signore e per ragazzi. — **Prezzi modici.**

I Formaggini Monte-Rosa
premiati all'Esposizione di Borgomanero 1896, sono una specialità deliziosissima, perchè preparati con latte superiore quale è quello che si ha coi foraggi aromatici dei nostri alti monti. Si conservano squisitissimi anche un mese. *Cassette postali* di 8 kg. lire 6, e 5 kg. lire 5, dalla 276
LATTERIA di BOCCIOLETO.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIARENGO. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 25 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 60

MAGATTIE SEGRETE DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, anzi. 10, piano terreno, **ore 11-12, 17-18. — Tutti i giorni.** 169

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai pavimenti grezzi e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi assai pratici.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 68

Guarigione pronta e sicura delle Tossi, Catarri, Bronchiti, influenza col
SUCCO BALSAMICO MALESCI
Ultimo ritrovato del chimico MALESCI - Firenze. — *Gratis* istruzioni. Prezzo L. 2 il Bacone. — Si vende in tutte le farmacie del mondo. 284 F

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PANTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.
87

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il *Ferro-China-Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi mie. La sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al *Ferro-China Bisleri* un'indiscutibile superiorità. »
Volete la salute ???

MILANO
Depositario pel Piemonte: **G. BERTOLINI, via Madama Cristina, n. 49 — Torino.**

VINI MERIDIONALI
genuini, *Pugliesi, Calabresi, Siciliani*, di provenienza diretta. Vendita ingrosso e minuto.
Deposito fuori dazio.
VIRANDO GIOVANNI, via Barbaroux, 20, vicino a via Genova. c 19695

PASTA per distruggere i ratti, *topi pappatori*; sanno per mille; metalli. — Drogheria Gonzellino, via Po, 34, accanto Teatro Rossini. 70

Si fa appello agli industriali italiani che volessero acquistare le seguenti Privative industriali o licenze per la loro applicazione.

1ª Privativa industriale 10 maggio 1890, vol. 53, N. 420, rilasciata al signor Epstein Ludwig a Berlino, per « *Perfectionnements dans la formation des diviseurs pour batteries électriques primaires et secondaires.* »

2ª Privativa industriale 25 luglio 1872, vol. 68, N. 827, rilasciata alla The Epstein Electric Accumulator C. L. a Londra, per « *Perfectionnements aux modèles à stamps et leurs contacts, pour fabriquer plastre metallique con castolo, da essere adoperate più specialmente nelle batterie électriche secondarie.* »

3ª Privativa industriale 19 giugno 1891, vol. 71, N. 880, rilasciata alla The Epstein Electric Accumulator C. L. a Londra, per « *Procédé pour maintenir en bon état de fonctionnement les plaques positives des piles secondaires.* »

4ª Privativa industriale 28 gennaio 1893, vol. 74, N. 945, rilasciata alla The Epstein Electric Accumulator C. L. a Londra, per « *Perfectionnements apportés aux accumulateurs électriques.* »

5ª Privativa industriale 23 gennaio 1896, vol. 79, N. 1031, rilasciata al signor Epstein Ludwig a Westminster (Inghilterra), per « *Perfectionnements dans les batteries voltaïques secondaires.* »

Rivolgersi alla Ditta Ingegnere **PASTORE e RACCA**, costruttori-meccanici e di apparecchi elettrici, **via Venti Settembre, num. 15, TORINO.** 834

Riscaldamento centrale
a termosifone
ed a vapore
a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA
e Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-D.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Amico... Ricevo con tanta piacere tua lettera perchè vedo finalmente che sono dimenticato! Divertiti fino ad esaurirti, ma non temere, verrà tuo giorno.... c 261

Bagnate coll'acqua fredda il nuovo *Sanachiare* universale di lunga durata, sterilizzate e tutte le macchie spariranno dai vostri *abiti e biancherie* senza che la stoffa riceva alcun danno.
In vendita presso G. DONINI, via Roma, 34.

MOLTI preparati esistono contro **l'acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale**, ma nessuno dà i risultati così splendidi della **China Pacelli** (china granulare effervescente) (specialità della Ditta *Pacelli*, Torino). Guarisce tutti i mali suddetti e rinforza (*più che non fanno gli altri*) tutti i muscoli dell'apparato della digestione.
Vendesi vasetto L. 1 50 e 2 in tutte le farmacie e droghieri. 11 F
GRATIS contro cartolina-vaglia da L. 0 20 si spedisce dalla Ditta Pacelli di Ivorno l'elegante *Album dei lavori femminili*, che si può ritirare dal sig. Schiapparelli.

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Poliambulanza, via Pio Quinto, 13. c 60

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 28, piano 2°. c 19191

Appigionasi
Torino, via Garibaldi, 24, fitto annuo L. 7.50: alloggio 8° piano a sud verso via, 6 membri, fra cui salone, acqua potabile, cantina. Quartierino 4° piano. Locale piano terreno. c 919

Pel 1° aprile alloggio di quattro stanze; altro di tre; una bottega. — Via Massena, 7. 8 MM

Piazza Solferino, n. 3
Affittansi subito vasti locali al piano terreno verso piazza e via Genova; una sotterranei: per aprile venturo quello ora occupato da negozio in bicicletta. 63

Avviata Tipografia.
con scelta clientela, da rimettere per motivi di famiglia. Pagamento a rate. — Rivolgersi sorella BACCA, in **Racconigi.** c 1959

Buon affare
Rimettesi subito, causa salute, bottiglieria in posizione centralissima, con scelta clientela anche privata, con o senza fondi vini; miti pretese. Rivolgersi per schiarimenti in via Nizza, N. 31, dal portinaio. c 238

Chi desidera
succursali l'allegato con *pianole di fortitura, folicini rustici e di lusso*, visiti la serra di L. PANETTO, via Piazzi, 21, *Crocetta*.
Prezzi ridottissimi. c 12902

TERRENI fabbricabili per **impianti** industriali e case operaie, entro cinta, presso la Barriera di Valdocco, adiacenti al grande *Cotonificio Leumann*. Lotti da 20 a 30,000 m. q. Mercede facile. Fidelità perfetta. — Notaio Turbil via S. Agostino, 26, Torino. 110

Acquisterebbesi occasione
elegante perfetta **rivoltella** tascabile, calibro nove.
Ulrico, 244, Città. c 851

AGRICOLTORI
Domandate numeri di saggio gratis *Gazzetta Agricola*, via Giulini, 3, Milano. 98 M
Abbonamento con premio L. 6.

Capo-tecnico
pratico costruzione teoria macchine, presentemente capo-meccanico importante cotonificio con filatura, tessitura, candeggio, tintoria, stamperia, garzeria; cerca altro posto, possibilmente Alta Italia.
Dirigere offerte al N. c 19000, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 5 M

Coniugi trentuni, senza prole, cercano
PORTIERIA
Serie referenze. — Scrivere alla Camella 75, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12000

Medaglie e diplomi
alle primarie Esposizioni
Confetteria P. GABUTTI, via Po, n. 48, Torino
Casa fondata nel 1857
SERVIZIO A DOMICILIO

PER REGALI

Eleganti Cesti dorati contenenti ognuno due, tre, quattro, sei bottiglie liquori finissimi: CASSE ASSORTITE vini e liquori Esteri e Nazionali.

Confetti, fondanti e cioccolattini finissimi, in scatole eleganti da lire 4, 6, 8 e più. Grandioso assortimento bomboniere novità in porcellana e seta, sacchi in raso, ecc.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** assortite in 17 gusti
lire 3 al chilo: scatola latta da lire **2 90**; franca d'imballo e porto lire **3 75**

KRUMIRI alla vaniglia - **ASSABESI** al cacao
specialità pasticceria in belle cassette di latta da lire **1 10**, lire **2**, e lire **3 90.**

Assortimento **TORTE** farcite
CHANTILLY, CREMA, ZABAIONE, GELATINA
SPEDIZIONE 1/2 PACCO POSTALE.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.